

L'economista napoletano eletto al vertice della Fondazione "Alario"

# «Più identità, più sviluppo»

*Pasquale Persico: «La crescita passa attraverso il territorio»*

«La cultura e la consapevolezza delle risorse disponibili giocano un ruolo importante rispetto al tentativo di rimettere in sincronia i fattori di sviluppo civile e territoriale». A sostenerlo è l'economista napoletano Pasquale Persico, eletto al vertice della Fondazione Alario di Ascea.

Professore Persico, l'incarico di presidente della Fondazione Alario (vedi scheda in pagina) può costituire l'occasione per realizzare azioni di "animazione territoriale" nel segno del cambiamento. Su che cosa sceglierà di puntare?

«Gli argomenti dello sviluppo si inseriscono dentro a storia dei territori: il Cilento e l'area vasta di riferimento che contiene il Vallo di Diano; gli Alburni ed il sistema montuoso che dal Gelbino si articola verso tre golfi Sapri; Ascea e Agropoli-Paetum) che hanno storie molto differenziate. I giacimenti culturali giocheranno un ruolo determinante, ma bisogna partire soprattutto dalla resa di coscienza delle enormi potenzialità inespresse. Insomma, ancora sviluppo al basso, ma con una visione ampia, regionale ed anche interregionale. E con uno sguardo aperto sul Mediterraneo».

Ma quale sarà la priorità alla quale incentrerà il programma del suo man-



Sopra, Persico e a destra la Fondazione

dato?

«L'attuale crisi, con la finanza internazionale che moltiplica la massa di valore accumulato, ha indebolito fortemente le istituzioni di riferimento: lo Stato e le unioni tra Stati; le imprese nelle sue diverse espressioni associative o di potere; le famiglie come categorie istituzionali di riferimento (propensione al consumo o al risparmio come risorse per le politiche fiscali). I territori e

## La memoria della civiltà eleatica alla base dell'impegno a favore del territorio e della comunità locale

La Fondazione Alario è un ente di cultura e di formazione con sede ad Ascea. Costituita il 6 giugno 1986 e attiva dal 1997. La Fondazione è un'istituzione privata che opera nell'interesse pubblico, sorretta da un proprio statuto e riconosciuta dalla Regione Campania. L'antico palazzo, nato come masseria fortificata alla fine del XIX secolo, oggi sede legale dell'ente, è stato completamente restaurato dall'architetto Paolo Portoghesi che ha anche realizzato nuovi spazi, il Teatro Zenone, l'Auditorium Parmenide, la Foresteria "Il ritrovo di Parmenide", creando un vero e proprio complesso polivalente, adatto ad ospitare numerose attività culturali, di formazione e di ricerca, oltre che eventi di comunicazione, d'arte e di spettacolo.

le città si sono ulteriormente frammentati dal punto di vista della coesione e della spinta verso la crescita. Di conseguenza la ricomposizione di un'identità socio-culturale e, quindi, anche economica dei territori e delle città è l'azione politica e culturale che ritengo prioritaria».

Resta il problema di un'adeguata formazione anche delle classi dirigenti...

La missione primaria della Fondazione è valorizzare la memoria della civiltà eleatica, quale elemento significativo d'identità culturale del territorio d'appartenenza attraverso il miglioramento della qualità della vita della popolazione. Missione della Fondazione, inoltre, è promuovere, a livello nazionale ed internazionale, le risorse ambientali, storiche ed umane del Cilento determinando sinergie per favorire la crescita dell'impegno e delle responsabilità civili, della solidarietà sociale e dello sviluppo locale.

I principi e valori che guidano le scelte della Fondazione sono orientati al dialogo e alla trasparenza, al rispetto dei diritti umani, dell'ambiente e dei bisogni della collettività.

«La formazione gioca un ruolo fondante; la sussidiarietà dal basso è un passaggio chiave, senza trascurare gli indirizzi di governo dei processi più adeguati, con segnali ed incentivi selettivi oltre che legati all'identità dei luoghi. In questa visione l'attività della Fondazione Alario deve spaziare a trecento sessanta gradi».

Ma quale modello può rivelarsi vincente - oltre che pienamente operativo - per

avviare percorsi condivisi di rilancio dell'economia nell'area a sud di Salerno?

«Il coinvolgimento del territorio può avvenire realmente soltanto utilizzando appieno il potenziale delle scuole, dell'Università e delle strutture di formazione; provando ad attivare un processo di inclusione attiva di tutti gli attori presenti a cominciare dal circuito del credito e delle imprese, nonché di tutte le associazioni culturali

servizi a cura di

Newspress

by Regione sul

e non profit impegnate su diversi fronti. La "manutenzione dell'esistente" deve avere carattere rigenerativo mentre il "nuovo" deve sollecitare il massimo grado di condivisione. L'obiettivo è ambizioso: aprire il territorio alla "speranza della metamorfosi" verso una identità allargata riconosciuta e visibile, interpretando la speranza della rigenerazione sociale, economica e morale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

